BOLLETTINO
PARROCCHIALE

BINZAGO

B. V. IMMACOLATA

OTTOBRE 1972

9

I COMPITI DELLA PARROCCHIA

Riportiamo la seconda parte dell'articolo di Don Giacomo Biffi, pubblicato su « La rivista del clero italiano ».

La prima parte ci aveva richiamato il concetto di Parrocchia; questa ci richiama ciò che la Parrocchia è chiamata a fare.

COMPITI ESSENZIALI DELLA PARROCCHIA

Tre sono gli elementi essenziali che danno origine ad una comunione ecclesiale e che restano come compiti propri di ogni comunità cristiana.

— *La Parola di Dio,* che deve essere annunciata, meditata e resa principio di vita;

— *la celebrazione eucaristica,* che costruisce progressivamente la comunità;

— *la pratica della carità,* cioè dell'amore di Dio e del prossimo, che è lo stile di vita proprio del cristiano.

Proprio perché essenziali alla vita ecclesiale tutti e tre questi compiti sono presieduti da chi ha il ministero di rendere presente il Cristo capo e pastore, cioè dal presbitero che prolunga e concretizza l'azione del vescovo.

E proprio perché essenziali, tutti e tre questi compiti rivelano al mondo l'esistenza del regno di Dio, lo anticipano e insieme ne tengono viva l'attesa.

ATTIVITA' FONDAMENTALI

Le attività fondamentali della parrocchia corrisponderanno ovviamente ai compiti che abbiamo visto come essenziali:

1) *La parola di Dio*

L'accostamento alla parola di Dio ha, secondo ciò che ci dice la Sacra Scrittura, tre momenti: l'annuncio, la catechesi, la teologia o, nel linguaggio biblico, la « dottrina ».

Il primo comprende tanto l'annuncio ai credenti (predicazione domenicale) quanto l'annuncio ai lontani.

Il secondo è il momento sistematico e comprende tanto la catechesi dell'infanzia e della gioventù, quanto la catechesi degli adulti.

Il terzo è il momento dell'approfondimento, della sintesi, della problematica più alta,

ed è destinata ai gruppi più aperti e impegnati.

A questo proposito ci sembra tutto da ritrovare il momento della contemplazione (meditazione, ritiri silenziosi, ecc.) che in questi anni è stato molto trascurato.

2) *L'Eucarestia*

E' il cuore della vita cristiana e quindi anche della vita parrocchiale. Si impone una revisione continua sulla natura delle nostre celebrazioni, per riconquistare la freschezza e la genuinità, e per riscoprire la sua funzione propulsiva per tutto il resto dell'attività parrocchiale.

Dall'Eucarestia ricevono vigore tutti gli altri atti di culto, che in questo tempo vengono rinnovati dalla riforma liturgica. Battesimo, Cresima, funerali, matrimoni, ecc.: è molto importante che ogni parrocchia attui queste riforme nel proprio ambito, seguendo il principio della corresponsabilità e quindi interessando il più largo numero di persone possibile alle riflessioni da fare ed alle decisioni da prendere.

3) *La carità*

Il problema della carità — che se non vuol diventare pura filantropia o interessamento sociologico deve tenere sempre in evidenza di essere, nella sua essenza irrinunciabile, « amore verso Dio » — è complesso e impone alla parrocchia continue e molteplici revisioni.

C'è in primo luogo il problema dei nostri poveri, che deve essere di tutta la parrocchia e non delle sole conferenze di S. Vincenzo; c'è il problema missionario; c'è il problema della formazione giovanile e degli oratori, c'è il problema delle vocazioni sacerdotali e religiose (una parrocchia senza gente che consacra la vita a Dio in modo totale e definitivo deve esaminarsi se non ha qualcosa che manchi alla sua vita di carità).

DIVERSI GRADI D'AZIONE

Un'azione pastorale che parta non dall'astratta equazione parrocchia = comunità, ma da una concezione molto più complessa e realistica della parrocchia, deve svolgersi a diversi gradi differenziati:

— *l'attività della Chiesa come « stazione di servizio religioso »*: tali sono ad esempio le chiese nelle grosse città, per molti aspetti; e bisogna prenderne atto. E, come tali, devono funzionare bene: orario delle messe, presenza dei sacerdoti, disponibilità di confessori, tutto deve essere visto in funzione di questo servizio;

— *la pastorale delle occasioni*: va ripensato, in concomitanza con la riforma liturgica, il modo con cui la parrocchia accosta i cristiani nelle varie circostanze della vita: incontri preparatori ai battesimi, alla cresima, alla prima comunione, ai matrimoni: pastorale della sofferenza e del conforto; ecc.

— *la pastorale dei praticanti*: che si incontrerà su quello che si può fare nella messa festiva;

— *la pastorale dei partecipanti alla vita parrocchiale comunitaria*, in tutti i suoi aspetti, anche ricreativi;

— *la pastorale dei ragazzi e dei giovani.*

E' importante che tutto questo sia visto non come compito esclusivo dei sacerdoti, ma come riguardante tutti i membri del popolo di Dio.

Gli oratori

Con ottobre gli oratori riprendono la loro attività, forzatamente sospesa nel periodo estivo.

E dovendo parlare di questa ripresa, mi pare utile e doveroso riportare quanto è contenuto, circa gli oratori, nell'ultimo Sinodo milanese.

Si afferma, innanzi tutto, che « nella diocesi ambrosiana la forma più convalidata dall'esperienza e più diffusa, ancora attualmente valida, (per l'educazione dei ragazzi), sono gli oratori, che esigono un continuo adeguamento allo sviluppo del contesto educativo e sociale.

Si prescrive che « la parrocchia abbia l'oratorio maschile e femminile con sedi distinte, accoglienti, ordinate e funzionali ».

Si precisa che « il fine primario dell'oratorio è l'educazione cristiana dei ragazzi. L'oratorio facilita anche il nascere e lo svilupparsi di forme associative giovanili, in primo luogo di azione cattolica e offre un terreno fertile e un campo di esercizio alle loro forme di attività e di apostolato associato ».

Si sottolinea che « l'oratorio, come ambiente educativo con il suo tipico apporto alla crescita della comunità ecclesiale, è complementare alla famiglia e alla scuola. Per questo cerchi di attuare insieme con la famiglia e con gli altri educatori la proposta cristiana per lo sviluppo del ragazzo, evitando quella molteplicità di indirizzo che nuocerebbe alla sua crescita ».

Naturalmente questo suppone che la famiglia sia convinta di essere *la prima responsabile* dell'educazione cristiana dei propri figliuoli, e che consideri l'oratorio non come un « asilo per grandicelli », al quale mandare i propri figliuoli per non averli tra i piedi, ma un luogo e — più ancora — *un complesso di attività* che li possano aiutare nella loro cre-

scita religiosa: un luogo quindi o delle attività di cui i genitori debbono interessarsi e a cui debbono dare la loro collaborazione.

Oggi, sia pure a stento, si incomincia a capire che i genitori debbono interessarsi della scuola. Ma si è ancora ben lontani dal capire che lo stesso dovere c'è, e ancora piú, nei confronti degli oratori.

Nel Sinodo infine ci sono due paragrafi relativi all'azione educativa dell'oratorio, che meritano di essere meditati da tutti: dirigenti, ragazzi, loro genitori e chiunque si interessa all'oratorio.

« a) L'azione educativa dell'oratorio si sviluppi mediante la catechesi, la preghiera comunitaria e individuale, le attività culturali e ricreative. b) L'oratorio riconosca il gioco come elemento di sanità fisica e psichica, allenamento alla vita sociale; perciò si preoccupi di svilupparne le potenzialità educative, animando e guidando la ricreazione stessa. Mediante lo sport miri non solo a promuovere una salubre e ordinata attività, ma anche a far prendere coscienza ai giovani dei valori in essi contenuti. Ai fini della formazione umana e cristiana l'oratorio valorizzi anche il turismo, la musica, il canto, la filodrammatica, gli hobbies e la creazione di centri di interesse ».

E siccome quando noi parliamo di oratori parliamo anche delle attività che si svolgono, nell'ambito degli oratori, per la gioventù, è utile e doveroso tenere presente anche quanto segue e che pure si trova nel Sinodo milanese:

« La parrocchia favorisca anche lo sviluppo di altri gruppi e movimenti giovanili, tra i quali, come continuazione dell'oratorio, i circoli giovanili.

Una conveniente educazione cristiana personale, familiare e sociale esige una opportuna coeducazione, che tenga conto sia delle esigenze dei singoli, sia dell'ambiente sociale. Per questo nelle attività si programmino, con opportuna gradualità, momenti educativi comuni e momenti educativi distinti ».

Il che vuol dire che se è sbagliato voler far tutto assieme, è sbagliato anche scandalizzarsi se giovani e signorine fanno qualche cosa assieme.

OFFERTE

Per S. Maria e le opere della Parrocchia

N.N. L. 5.000 - N.N. L. 10.000 - N.N. L. 2.000 - N.N. L. 1.000 - N.N. L. 1.500 - N.N. L. 1.500 - N.N. L. 5.000 - Fam. Santambrogio in memoria di Suor Ambrogina L. 40.000 - N.N. Lire 18.500.

A tutti un vivissimo ringraziamento.

CORSI DI ISTRUZIONE RELIGIOSA

Dovendo annunciare i corsi di istruzione religiosa per categorie, che da parecchi anni si svolgono nella nostra parrocchia, e che — proprio perchè vi si svolgono da parecchi anni — qualcuno li ritiene ormai superati, non posso non riferirmi a quanto è contenuto nell'ultimo Sinodo milanese.

Dopo aver ricordato il dovere di curare la catechesi sistematica e periodica di tutte le verità cristiane, o con l'istruzione cristiana nel pomeriggio della domenica, dove ancora è possibile, o con altre forme che meglio si addicano alla mentalità e alla condizione degli uditori; dopo aver ricordato la grande importanza che hanno ancora le missioni al popolo (missioni che si prevedono per tutte le parrocchie di Cesano M. nel 1974) e gli esercizi spirituali per laici (che in questi anni non sono stati presi in considerazione) il Sinodo così dice: « Si tenga presente l'utilità della catechesi specializzata per età e per categorie di persone ».

Perciò i nostri corsi di istruzione religiosa non sono superati. Anzi incoraggiati da questo richiamo del Sinodo apprestiamoci a parteciparvi con rinnovata volontà.

Questi, come negli scorsi anni, si terranno da ottobre a metà dicembre col seguente programma:

Martedì ore 21,15 presso l'oratorio maschile: *uomini.*

Mercoledì ore 21 presso l'oratorio femminile: *signorine dai* 18 *anni.*

Giovedì ore 21 presso l'oratorio femminile: *signorine di* 16 *e* 17 *anni.*

Venerdì ore 15 presso l'oratorio femminile; *donne.*

Venerdì ore 21,15 presso l'oratorio maschile: *giovani dai* 16 *anni.*

OPERA PARROCCHIALE ASSISTENZA

In agosto

Panificio Arosio-Colombo	L.	5.200
Panificio Cattaneo	L.	3.600
Panificio De Ponti-Milani	L.	5.550
Panificio Donghi	L.	5.000
Panetteria Fusetti	L.	2.900
Panetteria Marabotti	L.	1.850
Panificio Migliavacca	L.	7.850
Panetteria Rigamonti	L.	4.800
Panificio Vaghi	L.	1.640

Grazie agli offerenti e agli esercenti.

Calendario Parrocchiale

Nei giorni festivi

Ore 20,30 della vigilia: S. Messa con valore di precetto.

Ore 6,30 - 8 - 10 - 11,30 - 18: SS. Messe.

Ore 15: Vesperi e S. Benedizione (alla terza del mese: adorazione eucaristica).

Nei giorni feriali

Ore 6,30 - 8,30 - 18,30: SS. Messe.

Battesimi

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese. Perchè sia possibile la preparazione dei genitori occorre che se ne avverta il Parroco almeno otto giorni prima.

Preparazione al matrimonio

Consta di cinque lezioni che si tengono, di regola, alla prima e terza domenica di ogni mese alle ore 17. Per parteciparvi è necessario che i fidanzati (loro e non altri) si presentino al Parroco almeno tre mesi prima (meglio se prima ancora).

In ottobre

Per tutto il mese, nei giorni feriali, alle ore 18,30 prima della S. Messa sarà recitato il S. Rosario.

22 Domenica: Giornata missionaria.

In novembre

1 Mercoledì. Solennità di tutti i Santi. Ore 15: Vesperi, S. Benedizione, Esequie, Processione al Cimitero.

2 Giovedì. Commemorazione di tutti i fedeli defunti. Ore 6,30 e 20,30: S. Messa ed esequie; dalle ore 8 alle ore 9,30: e alle ore 18,30: SS. Messe.

E' possibile acquistare un'indulgenza plenaria visitando in questo giorno una Chiesa e un'altra visitando durante l'ottava un cimitero e pregando almeno mentalmente per i defunti.

4 Sabato. Solennità di S. Carlo. Ore 8: S. Messa per i Caduti.

NOTIZIARIO

• Il 14 settembre è morta in Francia, dove svolgeva la sua missione, Suor Ambrogina Santambrogio, nostra comparrocchiana, dell'Istituto missionario del Buon Soccorso.

Ai familiari la nostra partecipazione al lutto che li ha colpiti; per l'anima della Suora, che al servizio di Dio ha consacrato l'intera vita, la nostra preghiera di suffragio.

• E' stata celebrata la festa del paese. La frequenza ai Sacramenti è stata discreta; la partecipazione alla Processione, assai scarsa. Se si andrà avanti di questo passo si dovrà porre il problema se, alla festa del paese, convenga ancora farla.

Numerosa invece la partecipazione alla Messa cantata lunedì da Don Luigi Colombo, nel venticinquesimo di Ordinazione: cosa notata con piacere anche dal festeggiato.

• La pesca con banco vendita, tenuta in occasione della festa del paese, non ha dato i risultati sperati. Il ricavo netto è stato di Lire 756.500: su per giù quello dello scorso anno, nonostante l'esistenza di tre banchi e a prezzi notevolmente superiori, contro l'unico banco dello scorso anno.

Le cause? L'indifferenza di molti e... la paura di dare troppo alla propria Parrocchia.

• Durante il mese di ottobre, prima della S. Messa delle ore 18,30 dei giorni feriali sarà recitato il S. Rosario. Speriamo che i genitori sappiano dire ai loro ragazzi che le funzioni religiose hanno molta piú importanza della TV.

• Contrariamente a quanto scritto nel numero precedente, il nuovo anno oratoriano sarà inaugurato l'8 ottobre.

Perciò anche la tre sere di spiritualità per signorine si terrà da mercoledì 4 a venerdì 6 ottobre. E i corsi di istruzione religiosa incomincieranno dopo l'8 ottobre.

Dall'Archivio Parrocchiale

La Comunità parrocchiale partecipa alla gioia delle rispettive famiglie per la nascita alla vita e alla grazia di:

Santon Giancarla di Nello, Sambin Roberta di Augusto, Santambrogio Lorena di Luciano, Santambrogio Luca di Enzo, Pessina Maria Nives di Gaetano, Mauri Raffaele di Roberto, Milanesi Maria Grazia di Edgardo, Carrozzo Roberto di Francesco, Basile Lorenzo di Antonio, Romagnolo Adriana di Mario, Gruppillo Federica di Natale.

Porge auguri di ogni bene, con il voto che le traversie della vita non abbiano mai a intaccare l'amore da Dio benedetto, alle nuove famiglie di: Calò Giovanni e Austoni M. Maddalena, Figini Iginio e Copreni Anna Maria, Donghi Carlo e Basilico Fausta, Grassi Adriano e De Ponti Giulia, Volponi Giancarlo e Piovesan Maria Luisa.

E, unendosi al dolore dei familiari, invoca da Dio pace alle anime di: Campi Riccardo a. 81, Bianchi Emilio a. 71.